

l'Unità

◆ Superate le peggiori previsioni della vigilia I socialdemocratici sono sotto shock È la quinta sconfitta nel mese di settembre

◆ Il 10 ottobre la prova più difficile per il Cancelliere: il voto a Berlino La sinistra del partito sul piede di guerra

◆ Müntefering: «Non riusciamo a contenere la frana elettorale perché la nostra politica nazionale non viene apprezzata»

La débâcle di Schröder, Spd sotto l'11% In Sassonia Cdu al 57%. Successo della Pds con il 22.2%. Crollano i verdi

DALLA REDAZIONE PAOLO SOLDINI

LE ALTRE SCONFITTE

BRUXELLES Dieci-virgola-qualcosa per cento. Le cifre snciolate dagli speaker televisivi suonavano ieri sera come un incubo. O uno scherzo, la registrazione di un fatto impossibile. Invece è tutto vero: il crollo della Spd era, ancora una volta, annunciato. Ma, ancora una volta, è andato ben oltre le peggiori previsioni. Nelle elezioni nel Land della Sassonia, ieri, i socialdemocratici si sono fatti più che doppiare dalla Pds, il partito che ormai è avviato a contendere ai socialdemocratici il secondo posto, dopo la Cdu, in tutta la Germania est. Il 22,2 contro il 10,6%, dopo il sorpasso avvenuto domenica scorsa in Turingia: lo scarto della Sassonia dà tutta la misura del clamoroso ribaltamento dei rapporti che è avvenuto nella sinistra dello schieramento politico. E della crisi, che nessuno può pensare più di negare o relativizzare, in cui è precipitato il partito di Schröder. Tanto più che il crollo dei socialdemocratici, stavolta, non ha neppure il paravento dell'astensionismo, che li aveva danneggiati moltissimo nelle elezioni delle scorse settimane fino al disastro delle comunali in Renania-Vestfalia, dove la partecipazione alle urne s'era fermata in molte città sul 40%. Stavolta no. Stavolta a votare sono andati più elettori di quattro anni fa e, a parte il clamoroso ribaltamento a sinistra, hanno votato più o meno come avevano fatto allora: una comoda maggioranza assoluta per la Cdu del Ministerpräsident Kurt Biedenkopf (che perde qualche iniezione e si attesta sul 57%) e un secco no ai Verdi e ai liberali, ambedue schiacciati sotto la fatidica barra del 5%.

La dimensione della batosta subita dalla Spd ha avuto, ieri sera, l'effetto di uno shock. Si pensava che l'esito della Sassonia non avrebbe avuto gli effetti drammatici che hanno avuto i disastri della lunga serie di prove elettorali cominciate il 5 settembre con la Saar e il Brandeburgo. E invece il colpo è stato, se è possibile, ancora più duro, anche sotto il profilo psicologico. Ora nelle file socialdemocratiche si sta diffondendo il panico per quello che potrebbe accadere il 10 ottobre a Berlino, l'appuntamento che fin dall'inizio veniva considerato il più difficile di tutti, con un partito locale lacerato e scoraggiato, i Verdi in difficoltà pure loro e un candidato alla carica di borgomastro, Walter Momper, che è la pallida fotocopia di se stesso, e cioè del già pallido originale che governò la metropoli negli anni Ottanta e vide cadere il Muro. Una (ormai quasi certa) débâcle a Berlino, proprio



prio sotto gli occhi del cancelliere e del governo appena trasferiti e con quelli della Germania e del mondo puntati addosso, rischia di far precipitare verso soluzioni drastiche la crisi della Spd. La sinistra del partito è sul piede di guerra ormai da giugno, da quando cioè l'improvvisa pubblicazione del manifesto Schröder-Blair sul «nuovo centro» e la «terza via» proprio alla vigilia delle elezioni europee provocò la prima aperta rivolta. Ma ormai non è più solo la sinistra a chiedere una radicale correzione di rotta. E all'attacco anche l'ala tradizional-

mente vicina ai sindacati, alla quale si sta congiungendo gran parte del partito dell'est, il quale, a torto o a ragione, individua nella linea «antisociale» di tagli e risparmi propugnata dal cancelliere il motivo della pesante regressione nei Länder della ex Rdt. Il presidente del Bundestag Wolfgang Thierse, che è il leader più amato nell'est ha preso già le distanze, pur se non rappresenta, almeno per il momento, una possibile alternativa a Schröder.

Il problema, in realtà, è che un'alternativa, dentro il partito,

SAAR Nel più piccolo Land della Germania si è votato il 5 settembre per il rinnovo del parlamento regionale. La Spd, che era al 49,4%, è scesa al 44,4%, perdendo la maggioranza assoluta con il sorpasso ai suoi danni ad opera della Cdu, balzata al 45,5% dal 38,6%. I Verdi sono usciti dal Landtag (parlamento regionale), avendo ottenuto solo il 3,2% rispetto al 5,3% del '94.

BRANDEBURGO Anche nel Brandeburgo la Spd ha perso la maggioranza assoluta nelle regionali del 5 settembre. I socialdemocratici sono precipitati addirittura di 15 punti, dal 54,1% del '94 al 39,3%, e sono stati costretti a cercarsi un alleato per governare, scegliendo di negoziare con la Cdu. Quest'ultima è salita dal 18,7% al 26,6%, gli ex comunisti della Pds anch'essi dal 18,7% al 23,3%. Ma l'elemento forse più preoccupante è stato l'ingresso per la prima volta al Landtag dell'estrema destra xenofoba (Dvu) con il 5,3%.

TURINGIA Nelle regionali del 12 settembre la Spd - che governava con la Cdu in una «grosse koalition» - ha perso 11 punti precipitando dal 29,6% al 18,5%, mentre la Cdu ha conquistato la maggioranza assoluta con un balzo dal 42,6% al 51%. Non solo, ma il partito di Schröder è stato sorpassato dagli ex comunisti della Pds, che con il 21,4% (16,6% nel '94) diventa il secondo partito del Land.

NORD-RENO-VESTFALIA Nel Land più popoloso e più importante economicamente della Germania - tradizionale roccaforte «rossa» - il 12 settembre si è votato per le comunali, e anche in esse la Spd è crollata, ottenendo il peggior risultato in 50 anni (33,9% dal 42,3%), mentre la Cdu balza al 50,3% dal 40,3%. Persa Colonia dopo 43 anni, ballottaggio a Dortmund.

manca del tutto e sembrano mancare anche «cavalli di razza» da far correre per la cancelleria nell'ipotesi, che ormai comincia a venire evocata come plausibile, di un ritiro di Schröder e di un cambio di governo con il passaggio, magari, dalla coalizione rosso-verde a una «grosse Koalition» Spd-Cdu. Qualcuno nelle ultime ore ha fatto il nome di Rudolf Scharping, ma sono in molti a pensare che il ministro della Difesa, nonché presidente del Partito del Socialismo europeo, sia una figura troppo debole, che ha già mostrato i suoi limiti nella disastrosa campagna elettorale contro Kohl del '94.

Resta il Grande Assente, l'antagonista di Schröder che, perdente, dovette lasciargli tutto intero il campo nel marzo scorso. Oskar Lafontaine tornerà sulla scena politica il 3 ottobre, con un'intervista alla «Welt». Ma, a meno di rivolgimenti drammaticissimi, nessuno, probabilmente neppure lui, ritiene praticabile un contro-ribaltone che lo riporti alla guida della Spd. Ciò non toglie, comunque, che la posizione del cancelliere e del suo entourage si sta fatta, da ieri sera, molto difficile. Una difficoltà che si riflette nel tono dimesso, quasi scoraggiato, con cui il nuovo disastro elettorale è stato commentato dal segretario generale in pectore della Spd Franz Müntefering, che

avrebbe dovuto guidare la riscossa socialdemocratica così come condusse vittoriosamente la campagna elettorale dell'anno scorso. «Non riusciamo a contenere la frana elettorale nei Länder - ha ammesso Müntefering - perché è la nostra politica nazionale che non viene apprezzata dagli elettori». Neppure il dibattito sulle misure di risanamento finanziario che si è tenuto nei giorni scorsi al Bundestag, nel quale il cancelliere se la sarebbe cavata meglio del capo dell'opposizione Wolfgang Schäuble è servito, s'è lamentato il futuro segretario generale, a recuperare un po' in Sassonia. Müntefering non è parso esser neppure sfiorato dal dubbio che proprio quel che Schröder ha fatto, e cioè la difesa strenua di misure che la base elettorale socialdemocratica continua a rifiutare, possa aver contribuito al disastro. Tant'è che ha ripetuto, per l'ennesima volta, che la linea economica del governo non cambia.

Affermazione contestata dal capo della Spd sassone Karl-Heinz Kunckel il quale, annunciando le proprie dimissioni, ha affermato che «risparmiare va bene, ma solo se si spiega agli elettori in nome di che lo si fa». E anche dal più laconico presidente della Pds Lothar Bisky: «La Spd perde perché non è più percepita come il partito che difende la giustizia sociale».

SEGUE DALLA PRIMA



ORA IL PREMIER RISCHIA DAVVERO

È vero: la Sassonia è una regione speciale, con un forte senso della propria particolarità e un altrettanto forte tendenza a identificarsi con un padre della patria cristiano-democratico, quel Kurt Biedenkopf che d'ora in avanti bisognerà tener d'occhio giacché non è da escludere che dal suo 60% a Dresda gli riesca a Berlino, ormai non più giovane, ciò che tentò inutilmente quando Kohl gli sbarrava in tutti i modi la strada: prendere lui il comando della Cdu federale. Ma attenzione: nessuna particolarità sassone, nessuno speciale carisma del vecchio «Kurt» può rendere meno significativa la dimensione del ribaltamento a sinistra che si è verificato ieri dopo che, oltretutto, già l'altra domenica in Turingia c'era verificato il sorpasso. A parte che nel Brandeburgo, dove ha perso moltissimo ma ha tenuto il primato grazie a Manfred Stolpe, la Spd nei Länder dell'est rischia la marginalizzazione politica. In certe zone non esiste praticamente più o è ridotta a livelli da partitino. Se si aggiunge a ciò il fatto che i Verdi nella ex Rdt sono in rotta ovunque, si vede che nella Germania orientale si sta costituendo un formidabile contrappeso politico allo schieramento rosso-verde che governa da Berlino, la quale pure è tanto più vicina di quanto non fosse, fino a qualche settimana fa, l'occidentalissimo Bonn. Ecco, allora, le prime due preoccupanti lezioni che dopo la Turingia e la Sassonia i dirigenti della Spd debbono cominciare a studiare con tutta l'attenzione del caso. La prima è che la Germania è più divisa che mai tra est e ovest: non solo economicamente, socialmente e culturalmente, ma anche politicamente. È un problema che, ovviamente, riguarda tutto l'establishment tedesco-federale e sul quale avrebbero da esercitare non pochi e non superficiali mea culpa anche Helmut Kohl e coloro i quali de-

tennero con lui il potere. Ma che adesso pesa come un macigno sul governo attuale, e specialmente sui socialdemocratici, condizionandone in modo clamoroso l'iniziativa.

La seconda lezione, e questa riguarda proprio e solo la Spd, è che esiste un suo evidenti problema di rapporto con l'elettorato di sinistra e con i ceti popolari che tradizionalmente ne costituiscono il nerbo.

La Pds è un partito un po' strano che, specie per quanto riguarda i quadri, ha conservato deplorevoli legami con il passato e che in certi ambienti raccoglie sicuramente i frutti del suo essere «erede» della vecchia Sed. Ma una forza politica che aumenta in quel modo i propri consensi e li pesca chiaramente nel serbatoio socialdemocratico non può essere vista come un fenomeno residuale né come un provvisorio recipiente di spinte estremistiche: la Pds è un partito di sinistra che ormai ha un suo profilo e un suo radicamento e che è abbastanza improprio fuorviante e riduttivo continuare a definirlo «post-comunista». Non si tratta, ovviamente, di un problema solo linguistico. È ormai ben difficile che si continui a rifiutare la prospettiva di alleanze con la Pds solo per il fatto che si tratta di «ex comunisti», «nostalgici di Honecker» o quant'altro. Non fosse che perché, entrata nel gioco politico «normale» con la forza dei propri consensi, la Pds tende a diventare un interlocutore anche per la Cdu. È molto probabile che nelle prossime settimane assisteremo, e non solo all'est, a una ripresa del dibattito interno alla Spd sui rapporti da instaurare con la Pds. Anche perché, ormai, un rapporto organico con essa è essenziale al mantenimento del potere in due dei tre Länder dell'est ancora governati dal partito di Schröder: nel Mecklenburg-Pomerania anteriore (dove c'è una coalizione «rosso-rosa») e nella Sassonia-Anhalt (dove un monocolore Spd è «tollerato» dalla Pds).

Ma qui torniamo al punto di partenza di tutte le analisi compiute fin dall'inizio di questa terribile tornata elettorale che Schröder e la Spd si sono trovati davanti e che si concluderà, a questo punto con il terrore del Gran Botto finale, tra due domeniche a Berlino. Che cosa debbono fare il cancelliere e i suoi uomini? Tenere duro o cambiare linea? Aspettare che l'ondata di protesta e delusione passi e che, con la ripresa economica, il «compagno trend» si rifaccia vivo? Oppure aprire un dibattito, nel partito e nella società, sulla validità delle (poche) scelte compiute e delle (molte) annunciate in questo primo anno di governo rosso-verde? L'impressione è che nella Spd stiano montando i dubbi sulla linea «decisionista» seguita finora, in materia di tagli alla spesa sociale e riforme delle pensioni e del fisco, dal cancelliere. In Germania cambiare premier è molto difficile, ma non impossibile. Ed è un fatto che se ne sia cominciato a parlare.

PAOLO SOLDINI

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, 167-865020
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 06/69922588 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 185,0), n. 3 L. 310.000 (Euro 158,5), n. 2 L. 260.000 (Euro 132,0), n. 1 L. 210.000 (Euro 105,5). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 124,0), n. 5 L. 220.000 (Euro 112,2), n. 4 L. 200.000 (Euro 100,0), n. 3 L. 180.000 (Euro 89,1), n. 2 L. 160.000 (Euro 80,0), n. 1 L. 140.000 (Euro 70,0).
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588 oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, nei titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/69922588 o fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale festale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918,1) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz-Legal-Concess-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICITÀ S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Caracciolo, 29 - Tel. 02/24424611
Area di Vendita
Milano: via Giuseppe Caracciolo, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 56 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/568111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7305311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/623100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale e Spedite: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7000088
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8335606 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939
Stampa in facsimile:
Se.Bio: Roma - Via Carlo Pesenti, 130
Satim S.p.A.: Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137
STS S.p.A.: 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/678555 -
20122 Milano, Via Torino 48, Tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Centre
Boulevard Charlemagne 1/47 Tel. 0032/2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., Tel. 001/202/6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità
SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....
Nome..... Cognome.....
Via..... N°.....
Cap..... Località.....
Telefono..... Fax.....
Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....
 Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
 Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegato. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
Firma..... Data.....
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588